REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA069 Il Miocene di Recommone

A pochi metri sul livello del mare, è possibile osservare il contatto netto fra le Calcareniti di Recommone e i sottostanti Calcari a Radiolitidi del Cretacico Superiore. La superficie di contatto è marcata da "nastri" di calcite spatica, formati da gusci di ostreidi.
Subito sotto la superficie di contatto è inoltre possibile osservare nei calcari cretacici delle cavità di forma pressoché cilindrica riempite da materiale chiaramente riconoscibile per il colore più giallastro e la tessitura granulare, che appartiene alle sovrastanti Calcareniti di Recommone. Lo stesso materiale si trova anche come riempimento di fratture e tasche irregolari. Le cavità regolari di forma cilindrica sono state perforate, come dimostra il sedimento di cui sono riempite, nel Miocene Inferiore, da organismi analoghi agli attuali litodomi ("datteri di mare") che scavano la loro tana perforando la roccia calcarea pochi metri sotto il livello del mare.
La superficie di contatto fra le Calcareniti di Recommone e i Calcari a Radiolitidi è una superficie di discontinuità associata a una lacuna stratigrafica, cioè a un lungo intervallo di tempo (più di 65 milioni di anni) che in tutta la Penisola Sorrentina, e in molte aree dell'Appennino meridionale, non ha lasciato testimonianze nel record geologico. Questo perché a partire dalla fine del Cretacico l'abbassamento relativo del livello del mare ha causato lunghe fasi di continentalità, con erosione dei sedimenti precedentemente deposti. Nell'ultima tappa di questa lunga storia, nel Miocene inferiore, ha avuto luogo una definitiva fase di sommersione a causa della rapida subsidenza crostale per effetto della collisione Europa-Africa. Si formò così, sulle rocce del Cretacico della Piattaforma Appenninica, un substrato roccioso a pochi metri di profondità, incrostato da ostreidi e perforato da litodomi e poi gradualmente ricoperto dalle sabbie calcaree che la successiva litificazione ha trasformato nelle Calcareniti terziarie di Recommone.
Proseguendo lungo il sentiero che entra nella Baia di Recommone e risalendo l'incisione è possibile osservare di nuovo il passaggio dalle rocce del Cretacico a quelle calcaree del Miocene e poi il graduale passaggio di queste verso l'alto ai sedimenti clastici arenacei (flysch) che, col proseguire dello sprofondamento tettonico, si depositarono nell'avanfossa miocenica.

Sintesi descrittiva tratta da:

Iannace A., Ascione A., Cinque A., Parente M., Santo A., Scarpati C., Vitale S., 2016, Itinerario 9 - Costiera Amalfitana, Costiera Sorrentina e Monti Lattari. In: Calcaterra D., D'Argenio B., Ferranti L., Pappone G., Petrosino P., a cura di, 2016, Guide Geologiche Regionali: Campania e Molise, Società Geologica Italiana, 257 p.